

L' orso? Mai così tanti incontri Il 2021 è stato l' anno del record

Questo clan di lupi sulla neve è finito nell' obiettivo di Fausto Bariselli in alta Valcamonica Questo è M76 un orso maschio di 2 anni sconosciuto e registrato a Tignale Questo clan di lupi sulla neve è finito nell' obiettivo di Fausto Bariselli in alta Valcamonica Questo è M76 un orso maschio di 2 anni sconosciuto e registrato a Tignale C' è stato qualche inevitabile «effetto collaterale» rappresentato da danni alle attività antropiche, forse per la prima volta non solo agricole e zootecniche, e non c' è una conclusione demografica certa perché è molto difficile avere notizie sicure sulla sopravvivenza dei cuccioli, ma sulla base delle osservazioni fatte e degli avvistamenti sembra possibile affermare che le popolazioni di grandi carnivori nel Bresciano sono in discreta salute e (forse) in incremento: una bella notizia per la biodiversità, l' attrattività turistica del territorio e anche per l' equilibrio ecologico presente e futuro, perché in particolare il ritorno del lupo è un ottimo segnale nella direzione del controllo naturale di specie problematiche come il cinghiale. Ma partiamo dai dati. Che sono quelli, preziosi, contenuti nella relazione sull' attività di monitoraggio dell' orso bruno e del lupo nel Bresciano (con una appendice purtroppo priva di novità di rilievo sulla lince) attuata nuovamente dalla polizia provinciale (fin dall' inizio della campagna il referente è l' agente del Nucleo ittico venatorio del distaccamento di Vestone Paolo Tavelli) nell' arco del 2021. Viene portata avanti da tempo attraverso rilevamenti sul territorio e con l' uso di fototrappole, e per l' anno da poco concluso su tutto emerge l' elevato numero di segnalazioni, il più grande registrato finora, relativamente all' orso: ben 64 casi in un solo anno costituiti da tracce, avvistamenti e...danni. Tanti «incontri», insomma, ma ancora di più fa ben sperare l' accertamento della presenza di una femmina con il cucciolo dell' anno filmata attorno al lago di Bos, in Valsaviore. C' è stato anche il primo investimento stradale di un esemplare adulto, avvenuto quasi tra le case di Idro (in settembre sulla statale del Caffaro nella località Pieve Vecchia): nessun ferito tra gli occupanti dell' auto, e visti i «saccheggi» compiuti nelle settimane successive dall' esemplare presunto ferito, anche per lui la botta deve essere stata piuttosto lieve. Quali saccheggi? Detto che i tradizionali assalti agli alveari sono stati solo 6 in 12 mesi, si è invece assistito a un fenomeno curioso. Gli orsi «bresciani», o meglio due animali in particolare (M55 e M74, i capi censiti sono tutti caratterizzati da un codice fin dall' inizio della campagna di reintroduzione della specie sull' arco alpino, e le tracce organiche vengono analizzate per identificarli, se possibile, dai laboratori della Fondazione Edmund Mach), hanno imparato a sfruttare una risorsa abbondante in provincia: i mangimi per uccelli da richiamo custoditi nei tantissimi appostamenti fissi di caccia durante la stagione venatoria. Così,

Società Editrice Athesis S.p.A.



solo tra settembre e novembre si sono registrate 20 incursioni nei capanni; a volte, purtroppo, anche con la morte dei richiami vivi. Un' ultima annotazione geografica: le segnalazioni di *Ursus arctos* nel Bresciano, tutte sostanzialmente montane, hanno spaziato dal passo del Tonale ad Anfo, passando per Tremosine, Bagolino, le Pertiche e l' alta Valtrompia. Passando all' altro splendido e in questo caso «vero» predatore di ritorno, il **lupo**, lo scorso anno le segnalazioni attendibili hanno interessato tutto il territorio provinciale, fino alla Bassa profonda, ma il picco ha riguardato la Valcamonica : nell' area del Tonale viene confermata la presenza di un branco interprovinciale (nel senso che si muove anche in territorio trentino), mentre un altro clan, sempre itinerante, si è formato sul territorio di Aprica-Belviso. La famiglia del Tonale è in buona salute, in autunno il gruppo è aumentato grazie ai cuccioli ed è stata accertata la presenza contemporanea di 9 esemplari. Etologicamente interessante il capitolo dei danni registrati: 14 gli assalti al bestiame domestico avvenuti in Valcamonica e in pascoli non custoditi, e quasi tutti attuati da un singolo **lupo** in dispersione; quindi probabilmente un giovane che non potendo contare su un branco strutturato e molto più efficace nella predazione di ungulati selvatici deve «arrangiarsi» con prede più facili da abbattere. Detto poi che poche settimane fa proprio la Polizia provinciale ha segnalato il primo rilevamento della specie in alta Valsabbia, per ridurre i danni lo scorso anno il Parco dell' Adamello ha consegnato in comodato d' uso tre recinti elettrificati per il bestiame e una recinzione per gli alveari, mentre la stessa provinciale ne ha consegnati due per la protezione delle arnie. Infine la lince. Come anticipato, ufficialmente l' ormai storico e «vecchiotto» esemplare B132, arrivato dalla Svizzera nel 2008, continua a essere l' unico rilevato nel Bresciano, sempre a cavallo tra alto Garda (Tombea, Magasa e Denai) e Trentino..